

Via Crucis con le meditazioni del Gruppo Coro

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*

Nella nostra preghiera chiediamo di vivere il mistero di Cristo che, con la passione e la sofferenza, ha voluto morire per noi. Nello Spirito possiamo comprendere il dono che Gesù, attraverso la Croce, ha portato a tutti gli uomini. La contemplazione del suo dolore, che per noi è la sapienza della croce, ci permetta di capire il senso del nostro dolore. Assomigliare a Cristo in ogni circostanza, fosse anche quella del dolore, è, in modo proprio, una vocazione.

Pausa di silenzio

O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della Sua Passione e di condividere la Sua Gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. *Amen.*

I STAZIONE - GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa» (Gv 19,4-6).

Pilato non è un uomo cattivo, ma non vuole assumersi la responsabilità di condannare Gesù, né tantomeno di salvarlo, nonostante riconosca la sua innocenza. Anche noi, come Pilato, spesso schiviamo le conseguenze delle nostre azioni, quando invece dovremmo risponderne pienamente. Ma la responsabilità può assumere i tratti di un dovere a cui siamo chiamati a rispondere, e quindi può fare paura, perché ci coinvolge personalmente in cose che non abbiamo desiderato.

Preghiamo insieme e diciamo: *Attiraci nel tuo amore, Signore Gesù!*

- Tu, uomo dei dolori, suscita in quanti soffrono il desiderio di guardare a te:
- Dalla tua croce ci riveli che l'amore di Dio si manifesta anche dove è rifiutato:
- Tu che dalla Croce ci parli di amore, di misericordia, di riconciliazione, di speranza:

2 STAZIONE - GESÙ PRENDE LA CROCE

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?» (Mt 16,24).

Gesù, che abbraccia volontariamente la croce, condivide fino in fondo la nostra condizione umana più dolorosa. In lui vediamo tutti i crocifissi di oggi: le vittime della guerra e delle calamità naturali, le donne e i bambini vittime di violenza. La croce, tuttavia, non è una condizione definitiva; il venerdì di passione è solo un momento che prelude alla gloria della resurrezione.

Preghiamo insieme e diciamo: *Insegnaci a portare con te la croce.*

- Gesù, con il tuo dolore hai percorso la via del Golgota. Ti affidiamo il cuore di tante persone disperate:
- Gesù, il mondo di oggi ci offre guadagni facili ma infelici. Non lasciarci trascinare dalle illusioni:
- Gesù, hai sofferto l'abbandono di chi ti era più vicino. Facci attenti al dolore di chi abbiamo accanto:

3 STAZIONE - GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti: Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca (Is 53,6-7).

Il peccato è il peso più grande che l'uomo è costretto a portare nel cammino della vita. Ma Dio ci ha mandato suo figlio, che facendosi carico dei nostri peccati, ci ha mostrato come rialzarci. Egli non ha portato rancore per il male ricevuto e nonostante le percosse e l'umiliazione da parte dei suoi aguzzini non aprì bocca. Molto spesso invece noi restiamo accecati dall'ira e dal desiderio di vendetta verso coloro che ci hanno ferito, non accorgendoci che così restiamo schiacciati dal peso dei nostri peccati. Cristo, che cadde sotto il peso delle nostre colpe e ti rialza per la nostra salvezza, dacci la forza di portare con te la croce della nostra debolezza.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, tu sei benedetto.*

- Se nella nostra vita ci lasciamo affascinare dalla tua amicizia:
- Se di fronte alle nostre cadute sappiamo affidarci al tuo amore che perdona:
- Se di fronte alle sofferenze dei fratelli scopriamo la bellezza dell'essere solidali con loro:

4 STAZIONE - GESÙ INCONTRA MARIA SUA MADRE

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (Gv 19,26-27).

Gesù incontra sua madre sulla via del Calvario, portando la sua croce. Maria è afflitta per lui, poiché lo vede flagellato, preso a calci, deriso, e si sente impotente verso di lui. Ogni madre darebbe la vita per il proprio figlio, e il dolore è immenso quando si sopravvive ad esso. Viene strappata l'anima, una parte di sé, perché una madre vuole il meglio per i propri figli, sa perdonare anche quando i figli sbagliano, perché tutto ciò che fa per essi è a favore della loro vita, gioia e crescita.

Preghiamo insieme e diciamo: *Donaci di rinascere dall'alto della tua croce.*

- Signore Gesù, tua Madre ci rivela che la causa del tuo e suo grande soffrire è l'Amore del Padre:
- Signore Gesù, tua Madre ti ha seguito lungo tutta la via della tua croce, amandoci con te fino alla fine:
- Signore Gesù, tu che sulla croce hai donato tua Madre al discepolo da te amato:

5 STAZIONE - SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Lc 23,26).

Simone di Cirene, tornando dai campi, ha aiutato Gesù a portare la croce e non si è rifiutato. Ha voluto soffrire con lui. Anche noi dobbiamo aiutare il nostro prossimo, perché quando aiutiamo l'altro, aiutiamo Gesù.

Preghiamo insieme e diciamo: *Camminiamo insieme, Signore!*

- Signore Gesù, con amore riconoscente vogliamo portare le nostre croci quotidiane uniti a te:
- Signore Gesù, fa' che sappiamo vivere nelle nostre famiglie e comunità portando gli uni i pesi degli altri:
- Signore Gesù, fa' che non rimaniamo indifferenti alle sofferenze di tanti fratelli e sorelle in umanità:

6 STAZIONE - VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». Ma Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto un'azione buona verso di me» (Mt 26, -10).

Maria di Betània, senza saperlo ha compiuto qualcosa di buono che l'ha resa indimenticabile. La donna rappresenta la risposta della comunità all'annuncio di Gesù; s'identifica con lui, lo riconosce Messia e re, è pronta a seguirlo nel dono d'amore per gli altri. Gesù ritiene quell'azione eccezionale, nonostante l'obiezione dei discepoli. Fare del bene è un compito doveroso, affidato a noi finché siamo in vita. Gesù aveva aiutato i poveri, soccorso gli afflitti, guarito i malati. Ora è lui, solo e indifeso, che trae conforto da una donna chiamata Veronica, che sa attendere con pazienza il suo arrivo sul Calvario. La generosità di Dio si mostra quando ci offre l'occasione per far parte del suo amore a chi ne ha bisogno.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, imprimi in noi il tuo amore.*

- Accresci in noi l'amore perché possiamo cogliere il dolore, anche inespresso, dei nostri fratelli:
- Tutti gli uomini sappiano riconoscere nell'altro un fratello da amare e custodire:
- Ogni uomo che soffre possa incontrare persone capaci di tergere le sue ferite con tenerezza:

7 STAZIONE - GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà» (Mc 10,32-34).

Gesù cammina davanti ai discepoli, è lui che traccia il cammino e indica dove andare. Noi siamo chiamati a seguire Gesù che si prende cura delle nostre paure e si addossa il nostro male e non si stanca di starci vicino; anche quando cade sotto il peso della croce, che è il peso della nostra brama di possesso, di potere, di dominio che è la morte.

Preghiamo insieme e diciamo: *Se cadiamo, tu non ci abbandoni.*

- Quando ci accorgiamo che ricadiamo nel peccato:
- Nei momenti oscuri, quando ci dimentichiamo di te:
- Quando il nostro egoismo fa soffrire gli altri:

8 STAZIONE - GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli» (Lc 23,28).

Sentire Gesù mentre rimprovera le donne che lo seguono e piangono su di Lui fa riflettere. Purtroppo molto spesso la nostra compassione sentimentale non diventa conversione e fede vissuta. Non bisogna compiangere a parole le sofferenze di questo mondo, continuando la nostra vita come sempre. Gesù ci avvisa del pericolo in cui noi stessi siamo. Spesso compatiamo il prossimo e ci autogiustificiamo dicendo: "Non possiamo fare tutto, siamo solo uomini". Ma guardando la sofferenza di Gesù vediamo tutta la serietà del peccato e come debba essere espiato fino alla fine per essere superato. Non si può banalizzare il male davanti all'immagine del Cristo che soffre.

Preghiamo insieme e diciamo: *Attiraci dietro a te.*

- Signore Gesù, tu che ci hai chiamato a seguirti nella tua vita spesa per Amore:
- Signore Gesù, tu che ci conosci fino in fondo:
- Signore Gesù, tu che essendo stato provato come noi, comprendi le nostre debolezze:

9 STAZIONE - GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui, per le sue piaghe noi siamo stati guariti (Is 53,3-5).

In questa caduta ci siamo noi con le nostre paure, i nostri turbamenti. Gesù non resta a terra, ma si rialza e riprende nuovamente la strada per il Calvario. Aiutaci, Signore, col materno sostegno di Maria, a rialzarci come hai fatto tu, per poter portare la nostra Croce quotidiana, e donaci la forza per essere a nostra volta capaci di aiutare chi non ha il coraggio di risollevarsi.

Preghiamo insieme e diciamo: *Non abbandonarci, Signore!*

- Signore, nel momento della prova, quando le forze vengono meno, aiutaci trovare in te conforto e coraggio:
- Signore, il male sembra nascondere ogni piccolo segno di bene, ma tu non ci fai mancare la tua grazia:
- Signore, fa che ciascuno di noi coltivi sentimenti di stima e di fiducia per il fratello che ci sta accanto:

10 STAZIONE - GESÙ È SPOGLIATO

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto (Sal 22,17-20).

Le parole del salmo fanno rivivere la passione del Cristo descritta dai Vangeli. Esse esprimono la desolazione di Gesù che sta affrontando il dramma della morte: è abbandonato dai suoi, rinnegato dai discepoli e attorniato da chi lo insulta. Gesù è sotto un peso che lo schiaccia, la sua passione deve passare per l'umiliazione e l'annientamento. Il finale del grido però, è un grido di richiesta di soccorso al Padre: «Ma tu, Signore, vieni presto in mio aiuto». È una convinzione che va al di là di ogni dubbio e di ogni desolazione. Quel grido, è la certezza che dischiude i cieli, proclama la fede della resurrezione, lascia il posto alla lode che accoglie la salvezza dell'uomo.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore Gesù ascoltaci.*

- Sostienici con la tua vicinanza, quando ci viene chiesto di portare avanti scelte per il bene dell'umanità:
- Perché la nostra vita sia luogo d'incontri, di sguardi di apertura e accoglienza dell'altro:
- Affinché nella riconoscenza impariamo a lasciarci amare:

11 STAZIONE - GESÙ È CROCIFISSO

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione. Era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei" ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto» (Gv 19,17-22).

Pilato consegna Gesù ai Giudei, ed egli si carica della Croce e si avvia sull'altura del Golgota. Come Isacco, si offre come vittima portando sulle spalle il legno del sacrificio; ma questa volta la mano del Padre non fermerà l'ingiusto sacrificio. Gesù dona la sua vita per la nostra salvezza, senza aspettarsi di essere amato in cambio. Anzi, sperimenta

l'abbandono e il rifiuto, la solitudine più assoluta: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Nel dolore di tanta solitudine, si trova da solo col Padre, e il Padre non risponderà alla domanda, perché lascia che possiamo dare noi la risposta! Gesù ha preso su di sé tutti i miei peccati, affinché io sia riconciliato con Dio e non sia mai più solo.

Preghiamo insieme e diciamo: *Nostro Signore e nostro Re!*

- Donaci di saper vivere il comandamento dell'amore, anche quando diventa un amore crocifisso:
- Donaci di coltivare l'amicizia che tu stesso ci offri e di testimoniarla nella nostra storia:
- Donaci di vivere la fedeltà al tuo vangelo, anche quando questo comporta sofferenza:

12 STAZIONE - GESÙ MUORE IN CROCE

Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek (Eb 5,7-10).

Gesù ha donato se stesso per salvarci dai nostri peccati. Morendo sulla croce, obbedendo a Dio suo Padre. Noi possiamo donare la vita nella preghiera di intercessione, pregando ogni giorno senza stancarci per ciascuno di noi e per tutti coloro che ne hanno bisogno.

Preghiamo insieme e diciamo: *Tu sei causa della nostra salvezza!*

- Quando attraversiamo la sofferenza e il dolore, affinché sappiamo resistere ricordaci che...
- Quando faticiamo ad accogliere la vita come luogo in cui diventare come te, ricordaci che...
- Quando vacilla in noi la testimonianza e la certezza che tu esaudisci il nostro bene, ricordaci che...

13 STAZIONE - GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome (Fil 2,6-9).

In questi versi è scolpita la dimensione umana di Gesù che è l'emblema stessa del sacrificio da lui compiuto per la salvezza dell'umanità, dei cui peccati si fa carico sotto il legno della croce. Il Figlio di Dio non esitò a compiere il volere del Padre perché sapeva bene che la sua morte, ma soprattutto la sua resurrezione, avrebbe cambiato per sempre la nostra vita terrena, aprendoci la strada verso il suo cielo. Il suo farsi umile ci invita a svuotarci dei nostri egoismi che ci rendono ciechi e sordi di fronte alle difficoltà degli altri. Rimettiamoci nelle mani del Signore, facendoci umili e obbedienti, accettando la sua volontà e i progetti che egli ha su di noi, anche se a volte ci sembrano incomprensibili.

Preghiamo insieme e diciamo: *Sostienici con il tuo amore.*

- Tutte le volte che perdiamo la speranza e la fiducia:
- Nei momenti e nelle situazioni di sconfitta e di umiliazione:
- Quando il presente e il futuro ci fanno paura:

14 STAZIONE - GESÙ VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato» (Gv 11,33-41).

Signore, è difficile delle volte avere fiducia in qualcuno, o addirittura in se stessi, perché pieni di debolezze, paure, incertezze, o perché vediamo il mondo incerto che ci circonda. Fa signore che come Marta possiamo "credere" di più in noi stessi, nella società che ci circonda, donaci di non perdere la fiducia in te che sei Parola viva, donaci la forza di andare avanti senza paura e certi che tu sei a fianco a noi per sostenerci.

Preghiamo insieme e diciamo: *Aumenta la nostra fede, Signore Gesù!*

- A volte ci sentiamo smarriti di fronte alla pietra del tuo sepolcro. Per questo abbiamo bisogno di dirti:
- Quando prevale in molti credenti il senso della solitudine, ti invochiamo:
- Perché la risurrezione sia la certezza di ogni cuore, specialmente di quelli più provati, ti preghiamo: